

Domenica 21 ■ XXI Domenica del Tempo Ordinario

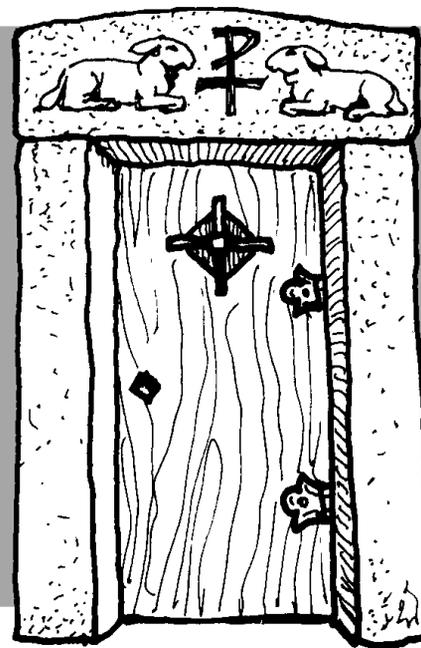
- I Settimana del Salterio
- Is 66,18b-21; Sal 116,1-2; Eb 12,5-7.11-13; Lc 13,22-30

9:00 *Mad della Rosa* S. Messa (defunti Paolo e Giovanna Catellani)

11:15 *Sanpro* S. Messa

15:30 *Sanpro* Adorazione, benedizione e Rosario
(3° Domenica del mese)

“Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete".”



Parrocchia di San Prospero di Correggio

n° 772

Avvisi dal 21 al 28 Agosto 2016

PROmemori@pp

Unità Pastorale Correggio Centro ☎ 692 505 ✉ daniemoni@libero.it 🌐 www.sanpro.org 🌐 www.lhuboratorio.it



SANTE MESSE ESTIVE

Nei mesi di Luglio ed Agosto le S. Messe feriali sono

- Tutti i giorni alle 8:30 in S. chiara
- Tutti i giorni alle 19:00 a Fatima
- Martedì ore 7:15 presso la cappella dell'ospedale
- Mercoledì ore 19:00 in cripta a San Quirino
- Giovedì ore 19:00 a San Prospero



Servizi

SERVIZIO LITURGICO 21 Agosto
Canti: Valentino Casarini
Liturgia: Gruppo Emanuele (Rita Catellani)
Ministro: Roberto Vezzani
28 Agosto
Canti: Corrado Corradini
Liturgia: Gruppo Fede e Spirito Santo (Ombretta Campioli)
Ministro: Daniele Turci
LETTI @ CASA 28 Agosto (gli ospiti sono al mare)
PULIZIE ORATORIO 22 Agosto
Fabrizio Romani, Accorsi Giovanni, Vezzani Giacomo, Marco Ligabue

Baristi

TURNI AL BAR	
Do	corradini corrado vezzani anselmo saccani albino
Lu	(turno di pulizie)
Ma	rossi daniele
Me	pergetti paolo
Gi	sanchesi gianluca
Ve	I Selvadegh
Sa	culzoni paola bosi luca chierici tiziano
Do	Vignoli Giuseppe roberto vezzani federico pergetti
Lu	(turno di pulizie)

Mercoledì 24

Festa di *San Bartolomeo* apostolo

Giovedì 25

San Ludovico; San Giuseppe Colasanzio

19:00 *Sanpro* S. Messa

Venerdì 26

21:00 *Sanpro* Rosario per gli ammalati della parrocchia

Sabato 27

Santa Monica

15:15 *Sanpro* Oratorio

Domenica 28

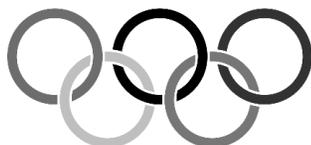
XXII Domenica del Tempo Ordinario

- Sir 3,17-20.28-29; Sal 67,4-7-10-11; Eb 12,18-19; 22-24; Lc 14,1.7-14

9:00 *Mad della Rosa* S. Messa

11:15 *Sanpro* S. Messa

16:00 *Sanpro* Vespro e Rosario



Sant' Olimpiade di Amelia martire

1° Dicembre

Olimpiade era il magistrato residente in Amelia, che condusse il primo processo contro santa Firmina. Olimpiade non riuscì a farla tornare alla religione dei padri; anzi, ne rimase paralizzato. Solo le preghiere di Firmina riuscirono a risanarlo. A quel punto anche Olimpiade si professò cristiano e subì addirittura il martirio ad opera del nuovo magistrato inviato in città: Megezio. Il corpo del martire fu sepolto dalla stessa Firmina.



XXI domenica del tempo ordinario

Isaia 66,18-21: il profeta, ben sei secoli prima di Cristo, rivela il progetto di Dio: «Io verrò a radunare tutte le genti e tutte le lingue...». La Parola di Dio costringe ancora una volta i nostri cuori ad aprirsi ai confini del mondo. Solo così facendo i popoli possono accogliere anche la presenza del Signore nella loro storia.

Ebrei 12,5-13: La fede in Cristo non ci rende esenti dalle difficoltà e dalle numerose prove della vita. Anzi, è proprio attraverso la lotta e la sofferenza che Dio chiama i suoi eletti, «i suoi figli» a maturare la loro piena conformazione a Cristo. Ecco l'esortazione «rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi».

Luca 13,22-30: Il problema della salvezza ha attanagliato e attanaglia generazioni di uomini. A vario titolo ogni religione si offre come via di salvezza perché l'uomo non vorrebbe mai morire e desidera salvarsi perennemente con facilità. La domanda posta è «Signore sono pochi quelli che si salvano?». E vorrebbe sapere quanto si deve pagare per essere salvi. Il messaggio va invece in un'altra direzione: se non si lascia fuori della porta il proprio io, per quanto larga essa sia, non si riuscirà mai ad entrare e quindi a salvarsi perché la salvezza è a caro prezzo.

La porta stretta simboleggia il Cristo Signore: «Signore aprici», ma l'uomo, auto condannandosi, non riesce ad entrare, si tira fuori in quanto si ritiene non bisognoso di salvezza e di conversione; la presunzione di non avere bisogno di amore e misericordia cozzano contro gli stipiti e le pareti dell'ingresso che è il Cristo, la Chiesa. Cosa chiede, invece, l'ingresso: l'umiltà, il bisogno di perdono e di amore vicendevole. Nelle relazioni umane, purtroppo, è sempre più larga la porta del proprio io e sempre più stretta la porta del noi. Senza i fratelli e le sorelle non si arriva a Dio e senza Dio è difficile farsi fratello e sorella.

La sola vicinanza al Signore non è garanzia della sua amicizia se non c'è una vicinanza interiore. «Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza...», ma a cosa serve aver compiute tante opere di bene in nome proprio e della propria personalità? Il proprio io viene alimentato da quel pane che si chiama presunzione e da quell'acqua che si chiama autosufficienza. Ecco perché Gesù dice: pur avendo mangiato e bevuto con me non vi conosco: «non so di dove siete» Quante Eucaristie sono state celebrate in tale ottica, Eucaristie che faticavano a riconoscere nel Cristo la porta per entrare perché esigente e forte è la sua parola.

Non è una parola impossibile, anzi, è possibile per ogni uomo, quando l'uomo stesso non permette che la Parola si faccia possibile nella sua vita. È la lotta costante che abita nel cuore di ogni uomo: chi far vincere, il proprio io o quello degli altri, Dio compreso? Non c'è nessuna vittoria o sconfitta nel rapporto di un Padre verso i propri figli. Dio non caccia fuori nessuno se non l'uomo stesso che si auto-elimina e condanna a rimanere fuori con le proprie scelte e gesta.

La vita cristiana si fa, dunque, via possibile per entrare nelle braccia del Padre che accoglie rovesciando i parametri umani: "Gli ultimi saranno primi e i primi saranno ultimi". Mettere a disposizione i propri talenti e doni per il bene comune è ben diverso dal pretendere che questi divengano passpartout per ogni tipo di ingresso. "Chi si umilia sarà esaltato", ricorda in un altro passo il Signore; la frenesia di arrivare ad essere primi e mantenere tale posizione fa perdere di vista il proprio agire e fine. Non è improbabile, dunque, sentirsi dire da Dio stesso: allontanatevi da me operatori di iniquità proprio verso coloro che si considerano vicini a Dio.

La vicinanza a Dio la si riconosce nella prossimità al fratello. Da tale prossimità si acquisisce quello stile che permette all'uomo, a sua volta, di farsi via al Padre, senza divenire egli stesso Dio (sarebbe la fine!).



Dal 19 al 25 Agosto, presso l'ente fiera di Rimini
Qui sotto l'elenco delle mostre dell'edizione 201.6

- 1) Migranti, la sfida dell'incontro.
- 2) Restaurare il Cielo. Il restauro della Basilica della Natività a Betlemme.
- 3) Georgia. La forza dell'identità cristiana.
- 4) American Dream. In viaggio con i Santi americani.
- 5) L'abbraccio misericordioso. Una sorgente di perdono. (la Misericordia può diventare un criterio nuovo di affrontare tutti gli aspetti dell'umana vicenda, partendo dal cuore cambiato di ognuno)
- 6) L'incontro con l'altro. Genio della Repubblica 1946-2016 (70esimo della Repubblica Italiana)
- 7) Madre Teresa. Vita, spiritualità e messaggio.

(12) La madre di tutti i popoli (Amsterdam)

Isje Peerdeman nacque il 13 agosto 1905 ad Alkmaar, nei Paesi Bassi, ultima di cinque figli. A otto anni perse la madre. La sorella Gesina si occupò allora delle tre sorelle e del fratello Piet, essendo il padre, commerciante di tessuti, spesso assente per lavoro.

La prima delle apparizioni avute da Isje sarebbe accaduta in realtà il 13 ottobre 1917, giorno nel quale si sarebbero concluse, con il famoso episodio del miracolo solare, le apparizioni mariane di Fatima. La veggente, allora dodicenne, riferì di aver visto una donna luminosa d'eccezionale bellezza, che identificò subito con la Vergine Maria, mentre passeggiava lungo le vie di Amsterdam. Disse che la "Bella Signora" le sorrideva senza parlare, tenendo le braccia leggermente aperte. Ida, su consiglio del suo direttore spirituale, padre Frehe, non divulgò l'episodio, nonostante si fosse ripetuto per altri due sabati.

Le apparizioni più lunghe cominciarono però solo nel 1945, poco prima che finisse la guerra, quando la veggente aveva all'incirca 35 anni, il 25 Marzo, festa dell'Annunciazione. La Madonna apparve a Isje quando questa era nella sua casa in compagnia delle sorelle e del padre spirituale, don Frehe, e le avrebbe rivelato di essere "Signora" e "Madre" di tutti i popoli.



Nelle successive apparizioni, gradualmente, la Madonna le rivelò il piano di salvezza preparato da Dio per il mondo, da realizzarsi tramite la Madre. Per questo Maria le avrebbe dato un'immagine e una preghiera.

L'immagine raffigura la Madre di Cristo con i piedi poggiati sul globo terrestre, con una croce alle spalle, circondata da un gregge di pecore, simbolo dei popoli di tutto il mondo che, secondo la tradizione, troveranno la pace solo quando volgeranno lo sguardo alla croce. Dalle mani di Maria si irradiano raggi di Grazia.

Per quanto riguarda la preghiera, la Madonna si sarebbe così espressa nei messaggi: "Non conoscete la potenza e l'importanza di questa preghiera presso Dio"; "Questa preghiera salverà il mondo"; "Questa preghiera è data per la conversione del mondo"; con la recita quotidiana della preghiera "Ti assicuro che il mondo cambierà".

Questo il testo della preghiera, tradotta in ottanta lingue:

«Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, manda ora il tuo Spirito sulla terra. Fa' abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli, affinché siano preservati dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Che la Signora di tutti i popoli, la Beata Vergine Maria, sia la nostra Avvocata. Amen». (Messaggio del 15 Novembre 1951).

La Madonna chiese inoltre di inviare una lettera a Roma, affinché il papa emanasse un quinto dogma mariano, riguardante il ruolo di Maria quale Corredentrice, Mediatrice e Avvocata del genere umano.

Nella notte tra il 18 e il 19 febbraio 1958, la Madonna avrebbe annunciato alla veggente che papa Pio XII sarebbe morto ai primi di ottobre dello stesso anno. Il padre spirituale di Ida le chiese di annotare il contenuto di quel messaggio e di conservarlo in una busta chiusa. Pio XII morì effettivamente il 9 ottobre a Castel Gandolfo.

Isje Peerdeman morì il 17 giugno 1996, all'età di novant'anni.